

L'insegnamento di Francesco Parenti fra tradizione e innovazione

GIAN GIACOMO ROVERA*

Per comprendere a fondo lo stile di vita di una persona oltreché averne una conoscenza diretta, sarebbe necessario situarlo, da un lato, nel contesto storico-culturale di appartenenza, dall'altro immergersi nei suoi percorsi intellettuali. Tanto più varrebbe questo approccio complessivo per Francesco Parenti, se si volesse recuperare appieno il suo "modo di essere al mondo". Ma qui la specifica intenzione è quella di recuperare i significati dell'insegnamento, sì che gli stessi costituiscano per noi uno stimolo formativo. Ritengo che per restituire il suo "agire significativo" fra tradizione ed innovazione, sia di aiuto ripercorrere tre linee guida caratterizzate dalle opere, dall'attività analitico-didattica, dal lavoro organizzativo e culturale.

Parenti aveva il dono di farsi comprendere con chiarezza attraverso la parola e gli scritti, anche laddove si affrontassero problemi psicologici complessi e concetti difficili. Tutte le sue Opere sono la testimonianza di uno stile espositivo che non ha mai avuto cadute e che era riconoscibile per la sua lucidità e profondità. Per questi motivi fu un divulgatore delle concezioni di Adler, prima ancora di essere un fervido continuatore del suo pensiero.

Ricordiamo fra le tante testimonianze, quelle che più nettamente hanno lasciato una traccia profonda: *Dal mito alla Psicoanalisi* (1963); *Manuale di psicoterapia su base Adleriana* (1970); *Dizionario Ragionato di Psicologia Individuale* (1975); *Protesta in grigio*; *Psicologia Individuale dopo Adler* (1983); *Dizionario alternativo di Psicoanalisi* (1984). Si giunge così, attraverso altri numerosi volumi, alla traduzione del *Senso della vita* di Adler (1990), che viene quasi a rappresentare una sorta di testamento spirituale.

Le sue Opere, non di rado scritte in collaborazione con Pier Luigi Pagani, costituiscono un percorso reale ed ideale insieme, di capacità scientifiche e letterarie, che dimostrano come Parenti fosse un tutore della tradizione adleriana

* Vice Presidente SIPI

(rispetto agli assunti fondamentali) ed un innovatore della Individualpsicologia (circa gli sviluppi delle metodiche e delle tecniche).

Un secondo aspetto, su cui desidero soffermarmi, riguarda l'attività formativa di Parenti, che l'ha portato ad essere riconosciuto caposcuola. Sotto questa prospettiva egli è stato docente e maestro e molti che oggi lo rammemorano sono stati suoi discenti e discepoli. Egli ha improntato la sua attività in questo campo essenzialmente come analista del profondo, come trasfonditore di dati culturali e didattici, come supervisore attento ed originale.

In modo complessivo i percorsi formativi che egli ha proposto riguardavano tanto gli insight conoscitivi quanto quelli emozionali; tanto il "come fare" (quale procedura di apprendimento tecnico-operativo) quanto il "fare come" (quale procedura di tirocinio congeniale-identificatorio). Ed in questo tipo di cammino tradizionale egli ha saputo esprimere e trasfondere molti elementi creativi.

Una terza linea guida dell'insegnamento di Parenti è stata quella di Presidente della SIPI e di Vicepresidente della IAIP. In questi territori egli è stato attivo promotore culturale, tanto nel senso di organizzare Convegni a livello nazionale ed internazionale quanto nel sapersi collegare con le Società Adleriane sparse nel mondo e con le Società Italiane, specie quelle di matrice o di orientamento psicologico-dinamico. Sempre con fervore ed entusiasmo egli aveva dedicato ultimamente molto del proprio tempo per approntare i traguardi previsti per il pieno inserimento della nostra Società e la costituzione di una Scuola in Italia che fosse espressione ufficiale del nostro movimento, fedele alla teoria ed alla prassi adleriane, adeguate allo spirito dei tempi e delle leggi.

E' attraverso queste tre aree di impegno teorico-metologico e pratico, largamente embricate tra di loro, che si può riconoscere l'insegnamento di Francesco Parenti, appassionato custode delle tradizioni adleriane, come egli soleva spesso ripetere, e nel contempo costante innovatore del procedere della Individualpsicologia.

La sua memoria, che si perpetua attraverso lo studio delle Opere e lo sviluppo delle Idee, sia per noi sprone per rimanere nel solco adleriano e, nel contempo, per proseguire creativamente il cammino individualpsicologico, come avrebbe egli stesso desiderato.

Gian Giacomo Rovera
Corso Einaudi, 28
10129 Torino